

**ESTRATTO DELLA SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI
DEL 09.11.2023**

Il giorno 09.11.2023 alle ore 13,47, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0528412 del 03.11.2023;

[OMISSIS]

Il verbale del 05.10.2023 al 12° punto dell'O.d.G. **“Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza del Piano d'Ambito Distrettuale Sannita ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed dell'art. 17 della L.r. Campania 15/2015” – CUP 9477 – Proponente: Ente Idrico Campano.** È così rettificato:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente Idrico Campano (EIC) per il Piano d'Ambito Distrettuale Sannita acquisita al prot. reg. PG/2022/431666 del 02/09/2022;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- la fase di scoping è stata avviata in data 14.09.2022 e si è conclusa in data 14.10.2022;
- con prot. 4712 del 01/03/2023 l'Ente Idrico Campano per l'Ambito Distrettuale Sannita ha trasmesso la documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006; la documentazione è stata successivamente integrata dall'EIC con nota prot. 5945 del 15-03-2023;
- la fase di consultazione pubblica è stata avviata con la pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006, nel quale si dà evidenza dell'integrazione della VAS con la VInCA, in data 22.03.2023;
- la fase di consultazione al pubblico si è conclusa formalmente in data 06/05/2023;
- con nota prot. 0301647 del 13.06.2023 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni.
- con nota acquisita al prot. reg. prot. 0357039 del 13/07/2023, successivamente integrata in data 17/07/2023, l'EIC ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. 0301647 del 13.06.2023.
- in data 18/07/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico ai fini di una seconda fase di consultazione sulla documentazione integrativa trasmessa dall'Ente Idrico Campano, in quanto lo stesso nel riscontrare le richieste di integrazioni e chiarimenti dello Staff Valutazioni Ambientali prot. 301647 del 13/06/2023, ha trasmesso anche l'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano;
- la seconda fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 02/09/2023.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

- a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228.*

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti
Studio di Incidenza.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti dalla prima consultazione è pervenuto il seguente "sentito":

- Ente Parco Regionale del Taburno-Camposauro

L'avvio della seconda consultazione pubblica è stato comunicato agli SCA con nota prot. 367991 del 19/07/2023, sollecitando contestualmente la trasmissione dei "sentiti" non ancora pervenuti ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 entro i 45 giorni della consultazione.

Nella seconda consultazione ed all'attualità, nonostante il sollecito, non sono pervenuti i "sentiti" da parte dei seguenti soggetti gestori:

- UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali
- Parco Regionale del Partenio

In data 26/09/2023 è pervenuto il "sentito" del Parco Regionale del Matese 2014/2023 del 26/09/2023.

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti dalla prima consultazione, e anche successivamente, sono arrivati le osservazioni dai seguenti soggetti:

- ARPAC
- Provincia di Campobasso

Nei 45 giorni previsti dalla seconda consultazione non sono pervenute osservazioni.

PRESO ATTO CHE:

- il Piano d'Ambito del Distretto Sannita è:

- uno strumento pianificatorio programmatico con la funzione di ricognizione delle criticità e di individuazione dei fabbisogni, delle strategie e delle priorità di investimenti del S.I.I.;
- per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con il miglior livello di analisi (effettivi fabbisogni, criticità, priorità, scelte strategiche) per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF);

- l'Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato, sia nella documentazione posta in consultazione che nelle considerazioni formulate in merito alle osservazioni pervenute, che il Piano d'Ambito del Distretto Sannita declina nel dettaglio i singoli interventi con l'individuazione delle priorità indicate dal Consigli di Distretto indicando anche il programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di Piano;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione;

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano d'Ambito del Distretto Sannita è uno strumento pianificatorio programmatico con la funzione di ricognizione delle criticità e di individuazione dei fabbisogni, delle strategie e delle priorità di investimenti del S.I.I.;

- il Piano d'Ambito del Distretto Sannita è, per le sue caratteristiche peculiari, uno strumento di programmazione e di pianificazione territoriale con il miglior livello di analisi (effettivi fabbisogni, criticità, priorità, scelte strategiche) per la successiva pianificazione economico finanziaria (PEF);

- l'Ente Idrico Campano EIC ha evidenziato, sia nella documentazione posta in consultazione che nelle considerazioni formulate in merito alle osservazioni pervenute, che il Piano d'Ambito del Distretto Sannita declina nel dettaglio i singoli interventi con l'individuazione delle priorità indicate dal Consiglio di Distretto indicando anche il programma temporale e finanziario per la loro realizzazione, in linea con il ruolo attribuito ai Piani di Distretto dalla L.R. n. 15/2015;

- il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- fornire una fotografia dello stato attuale dell'ambiente con particolare attenzione sulle risorse idriche disponibili sia superficiali che sotterranee;
- aggiornare la ricognizione delle infrastrutture del Servizio idrico integrato;
- rendere omogenei i contenuti, i criteri di investimento, le modalità di rappresentazione dei dati e degli interventi;
- definire gli investimenti effettivamente necessari sul territorio per soddisfare le esigenze degli utenti, superare le emergenze e le criticità che sono tuttora presenti;
- concorrere, per le proprie competenze, al raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti nei piani sovraordinati;
- dare una precisa indicazione dei criteri prioritari per la realizzazione degli interventi;
- dare indirizzi sull'importanza delle migliori pratiche presenti nel servizio idrico integrato perseguendo la miglior politica di efficientamento e gestione delle infrastrutture;
- definire i criteri con i quali il Gestore predispone e propone i Programmi degli Interventi quadriennali quali piani attuativi del Piano d'Ambito, necessari in fase di definizione delle strutture tariffarie a completamento dei Piani Economici Finanziari (PF), e le modalità di controllo degli stessi.

- con riferimento ai documenti depositati per la consultazione l'Autorità Competente con nota prot. 0301647 del 13.06.2023 ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni all'Autorità Procedente, a cui quest'ultima ha risposto in data 13/07/2023 con documentazione registrata al n. di Protocollo 0357039, poi integrata il 17/07/2023;

- nel documento dell'Autorità Procedente "Riscontro alle osservazioni" in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti:

- si rimanda all'analisi del Capitolo 2 del Piano e al Capitolo 4, Tabella 4-35 "Riepilogo degli indicatori di *performance*" in merito alla richiesta di integrare in uno schema sinottico di immediata lettura le principali criticità desunte dalla ricognizione effettuata;
- si precisa che, le definizioni di agglomerato riportate nel Piano sono quelle utilizzate dalla direttiva e che la suddivisione in agglomerati sul territorio campano è riferita a valutazioni del PTA Regionale. Ad oggi le informazioni richieste, non risultano disponibili per gli agglomerati non in procedura di infrazione e richiedono un approfondimento presumibile nell'aggiornamento biennale del Piano di Distretto;
- si chiarisce che gli elementi di criticità sulla fognatura e depurazione risultano rappresentati per tutti gli ambiti urbani indipendentemente dalla definizione di agglomerato;
- si chiarisce che la nell'ambito della gestione del SII il compenso relativo ai serbatoi ha funzioni su base giornaliera e che la dotazione idrica, in l/ab giorno, è riportata nel Piano a scala di Comune come evidente dalla tabella 2-36 riportata a pagina 145 del Piano;

- si esplicita che il Piano d'Ambito si occupa della risorsa prelevata ai fini idropotabili e sono riportate nell'Allegato 1, per tutte le sorgenti ed i pozzi utilizzati, le portate medie e di punta prelevate. Da queste informazioni discendono le considerazioni fatte al paragrafo 2.9 del Piano di Distretto;
- si presenta in allegato l'aggiornamento dell'Allegato 4 del Piano nel quale sono indicati gli interventi puntuali individuati per le varie categorie e la relativa valutazione in termini di impatto, per le finalità del Piano, espressa in termini di Delta KPI, nonché il livello di priorità individuato, l'Azione di Piano di riferimento, l'agglomerato di riferimento (quando pertinente) e le correlate valutazioni tecniche ed economiche;
- si chiarisce che il tema del riuso, atteso non ai fini idropotabili, al momento ancora non è stato disciplinato da ARERA in quanto gli investimenti necessari a rendere disponibile la risorsa, secondo i parametri prescritti e nei luoghi di utilizzo, comporta degli investimenti fuori dal conteso del Servizio Idrico Integrato come oggi declinato. Al pari del tema della raccolta e del convogliamento delle acque bianche, è tenuto da parte nell'attesa della definizione delle regole operative con le quali vanno pianificate ed inserite in tariffa le opere necessarie all'erogazione di questo nuovo servizio;
- si rimanda al Capitolo 9 per il dettaglio del Piano Economico Finanziario del Gestore e dei ricavi attesi come imposto dalla regolazione ARERA nei Piani d'Ambito.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano d'Ambito territoriale e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento;
- è stato analizzato lo stato attuale dell'ambiente e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano;
- è stata esplicitata la metodologia di valutazione adottata, con particolare riferimento alla definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, all'individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente e alla definizione di misure previste per impedire, ridurre e compensare, gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;
- il perseguimento degli obiettivi specifici del Piano D'Ambito Distrettuale, consente di rispondere alle finalità dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata e si evidenzia una coerenza con il Piano D'ambito regionale e con gli altri strumenti di pianificazione/programmazione esaminati;
- si evidenzia una coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi target dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
- in riferimento allo stato dell'ambiente, si evidenzia la difficoltà dettagliare i dati a livello distrettuale, come ad esempio per i comparti aria e clima;
- in riferimento all'analisi dello stato dell'ambiente si evidenziano, con particolare riguardo all'uso e alla gestione della risorsa idrica, valori classificati come non sufficienti in merito al servizio di acquedotto e alla depurazione per i quali si rileva un peggioramento in caso di non attuazione degli interventi previsti dal piano;
- nell'attribuzione dei pesi per le azioni di piano legate ad interventi di manutenzione straordinaria, definiti come nel paragrafo 2.3.2, si fa presente che gli impatti sono stati considerati sempre positivi; si rileva che eventuali impatti negativi possono essere legati alla fase di realizzazione dell'opera, il loro effetto dovrebbe decadere al termine dei lavori e sono comunque risolvibili con misure di mitigazione specifiche a seconda dell'intervento attuato. Per il segmento fognario e depurativo in particolare si evidenzia l'azione migliorativa di interventi di manutenzione straordinaria. Dall'analisi della matrice d'identificazione e valutazione dei potenziali impatti, in relazione alla specificità di azioni previste dal Piano, si evidenzia che le sole pressioni che comportano incidenze puntuali negative sono conseguibili dalla realizzazione di nuove opere, che possono interferire in particolare con i sistemi delle aree protette o vincolate, o determinare impatti in relazione al consumo di suolo o maggiori consumi energetici. La realizzazione di tali opere può determinare, altresì, impatti temporanei sulle matrici ambientali nel corso delle fasi di cantiere.
- con riferimento ai documenti depositati per la consultazione l'Autorità Competente con nota prot. 0301647 del 13.06.2023 ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni all'Autorità Procedente, a cui quest'ultima ha risposto in data 13/07/2023 con documentazione registrata al n. di Protocollo 0357039, poi integrata il 17/07/2023;
- nel documento dell'Autorità Procedente "Riscontro alle osservazioni" in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti:
 - si riporta la Tabella 1-1 "Struttura del rapporto ambientale" aggiornata, dove di esplicitano le relazioni tra i contenuti definiti dall'Allegato VI e i paragrafi del Rapporto ambientale che li trattano;

- si predispongono una Tabella di Confronto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del Piano e analoghi *target* dell'Agenda 2030 e del SNSvS;
- si aggiorna l'analisi dei piani di riferimento, la "Tabella di coerenza 0 1 – Matrice di coerenza esterna Obiettivi Piani e Programmi pertinenti – Obiettivi di Piano" e la descrizione dei risultati della stessa;
- si integrano e si aggiornano i contenuti relativi al capitolo 3 "Stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano" per i vari comparti, con particolare attenzione al comparto "Acqua;
- si integra l'analisi presente nel paragrafo 4.2.3.2 sulla "Caratterizzazione del livello di qualità ambientale strategico esistente";
- si integra l'analisi relativa alla matrice relativa alla individuazione e valutazione degli impatti riportata nel paragrafo 4.6.5 "Matrice 3: AP-CS";
- si integra l'analisi dei paragrafi 4.6.6 "Identificazione e valutazione delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano" e "4.6.7 Matrice 4: APM – CS";
- si riporta una descrizione maggiormente dettagliata degli indicatori che verranno considerati per il monitoraggio.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del Piano e il suo livello di dettaglio, lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze, comprese quelle connesse alla realizzazione delle opere, che derivano direttamente dalla natura delle azioni di piano e dal tipo di interventi descrivendoli nel seguente ordine:

- le caratteristiche del piano;
- l'area di inserimento e di influenza del piano;
- l'interferenza con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
- tutti gli ulteriori elementi che completano il quadro informativo necessario per la valutazione della significatività delle incidenze.

- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare gli elementi di interferenza del piano considerando quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000;

- per la valutazione è stato utilizzato il criterio DPSIR dell'Agenzia Europea dell'Ambiente con il quale sono stati riportate nella tabella "Riepilogo dell'analisi DPSIR sulle azioni del Piano" le risultanze della valutazione di impatto su habitat e specie effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal Piano;

- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, pur presentandole in forma necessariamente sintetica e semplificata, le possibili interferenze delle sole attività considerate potenzialmente in grado di determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000;

- l'analisi condotta ha evidenziato come l'azione AP 18 "**Investimenti gestionali**" ha carattere immateriale per cui può essere considerata non suscettibile di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000 e pertanto esclusa dall'analisi DPSIR.

- le attività relative all'azione AP1 – Integrazione delle risorse idriche, che prevedono l'integrazione delle risorse idriche mediante realizzazione di opere di captazione ed emungimento dai seguenti impianti:

- invaso di Campolattaro
- pozzo in loc. S. Giovanni in comune di Frasso Telesino
- campo pozzi Zona Piana in comune di Ponte
- pozzo in loc. San Giovanni in comune di Frasso Telesino
- pozzi in comune di Buonalbergo
- sorgenti in comune di Sassinoro

sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000 per riduzione del flusso idrico nei corsi d'acqua alimentati da tali fonti e rischio di scomparsa e deterioramento degli habitat idonei per le specie. Particolare rilievo viene posta all'utilizzo a fini idropotabili dell'invaso di Campolattaro anche in considerazione della sua designazione come ZPS e ZSC;

Per mancanza di riferimenti quantitativi per la definizione del Deflusso Ecologico la significatività dell'incidenza è stata classificata come media, significativa ma mitigabile con il rispetto del Deflusso Ecologico;

- le azioni relative alla realizzazione e manutenzione di infrastrutture relativamente alle azioni: AP2, AP3, AP4, AP5, AP6, AP7, AP8, AP9, AP10, AP12, AP13, AP15, AP17, AP19 sono state valutate come interventi diffusi che non possono determinare incidenze sui siti Natura 2000 in fase di esercizio, ma i cui cantieri possono arrecare impatti in fase di realizzazione. Per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di

superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative;

- la realizzazione di nuovi impianti di depurazione e collettamento e il potenziamento delle reti fognarie delle azioni:

AP11 - Nuove reti fognarie - Estensione del Servizio

AP14 - Realizzazione di nuovi collettamenti

AP16- Realizzazione di nuovi depuratori o soluzioni appropriate

interesseranno potenzialmente tutti i siti Natura 2000 che presentano corpi idrici a valle di nuclei abitati. Non essendo localizzati gli impianti non si può escludere che in fase di cantiere siano interessati siti Natura 2000 per cui sono stati definiti generici impatti potenziali, per quanto riguarda le azioni di cantiere, che dall'analisi DPSIR risulta possano determinare perdita di superficie, frammentazione e perturbazione di habitat e specie, il raggio di influenza è descritto dagli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione) e da quelle interessate da rumori (perturbazione), che rappresentano le tipologie di pressione più significative.

Nonostante la valutazione della significatività dell'incidenza sarebbe bassa, considerando il volume delle acque trattate e la diluizione nel corpo marino recettore, l'estensione dei servizi di collettamento fognario viene valutato come un generico miglioramento della qualità delle acque recettrici, pertanto, l'incidenza dell'intervento è stata valutata positivamente;

- si è definita la significatività dell'incidenza e la proposta di azioni mitigative per ogni tipologia di interferenza in relazione ai siti natura 2000 interessati e alla tipologia di habitat e habitat di specie presente;

- l'analisi delle interferenze del piano ha evidenziato che tutte le azioni potranno determinare pressioni sulla biodiversità. Le pressioni individuate dall'analisi DPSIR ha evidenziato che esse sono il frutto principalmente delle attività connesse alla Realizzazione di opere (Occupazione superfici, disturbo del cantiere, disturbo in esercizio), aumento dell'approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione delle acque reflue;

Sono stati poi identificati gli interventi che potrebbero incidere sui siti Natura 2000 per cui la proposta per minimizzare o evitare l'impatto è quella di sottoporre a Valutazione di Incidenza il singolo progetto, nell'ambito della quale dovranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale" del ciclo di gestione delle acque. A tal proposito grande rilievo è stato dato alla valutazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV) dei corsi d'acqua interessati da nuove captazioni per garantire la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico e chimico-fisiche delle acque nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali;

- nello studio vengono comunque proposti, per quanto riguarda i nuovi interventi e la manutenzione e potenziamento di quelli esistenti generiche misure preventive e di mitigazione degli impatti: che si ritengono condivisibili;

- con riferimento ai criteri di miglioramento del ciclo delle acque, certamente qualificante nelle scelte di Piano è l'impiego di importanti risorse per la manutenzione e potenziamento della rete fognaria e delle reti idropotabili esistenti.

In tal modo, oltre a garantire la compatibilità tra obiettivi generali e specifici del piano con quelli di conservazione della Rete Natura 2000, si assicura il miglior inserimento possibile anche delle singole azioni sull'integrità funzionale dei Siti Natura 2000, del distretto. Gli interventi, oltre a determinare un opportuno risparmio idrico derivanti dalla manutenzione o sostituzione di infrastrutture ormai obsolete determineranno una incidenza positiva sulla qualità dei corpi recettori con un generico miglioramento delle condizioni ambientali dell'ecosistema acquatico; l'intervento previsto sull'invaso di Campolattaro è già stato sottoposto a VIA – VincA di livello nazionale con esito favorevole;

- il monitoraggio dell'attuazione del Piano è particolarmente importante a causa dell'incertezza sull'effettivo impatto di opere e interventi, a tal proposito grande rilevanza assume quello relativo al deflusso ecologico dei corsi d'acqua superficiali i cui valori non sono stati ancora stimati, in quanto, i risultati dei monitoraggi potrebbero mettere a rischio la compatibilità ecologica delle azioni di prelievo idrico;

- considerato che, molti degli interventi previsti non sono localizzati e che pertanto non possa a priori escluderne l'incidenza con una significatività dipendente dal sito di realizzazione e dall'habitat presente, si ritiene che le stime relative alla significatività delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat, anche prioritari, dei siti della rete Natura 2000 eventualmente interessati, non possano prescindere dalla localizzazione delle tipologie di opere e dalle caratteristiche delle stesse e che quindi debbano essere condotte sul livello di dettaglio più adeguato, anche per la necessità di valutare le possibili alternative localizzative degli interventi;

- si condividono i risultati dello screening effettuato nello Studio di incidenza in relazione alla localizzazione e tipologia degli interventi, che dovranno essere opportunamente declinati a livello progettuale tenendo conto delle disposizioni normative inerenti il campo di applicazione della VInCA, secondo la seguente casistica:

1. i progetti per i quali l'area di influenza dei cantieri o delle attività in esercizio comprende siti Natura 2000 per i quali è possibile un impatto negativo andranno sottoposti a Valutazione di Incidenza
 2. i progetti per i quali l'area di influenza dei cantieri o delle attività in esercizio comprende siti Natura 2000, ma non è prevedibile un impatto negativo o è prevedibile che sia poco significativo non saranno sottoposti a tale procedura poiché ritenuta espletata nella VInCA di piano.
 3. I progetti per i quali l'area di influenza dei cantieri o delle attività in esercizio non comprenda siti Natura 2000 non saranno sottoposti a tale procedura poiché ritenuta espletata nella VInCA di piano.
- con riferimento ai documenti depositati per la consultazione l'Autorità Competente con nota prot. 0301647 del 13.06.2023 ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni all'Autorità Procedente, a cui quest'ultima ha risposto in data 13/07/2023 con documentazione registrata al n. di Protocollo 0357039, poi integrata il 17/07/2023;
- nel documento dell'Autorità Procedente "Riscontro alle osservazioni" in risposta alle richieste di integrazioni e chiarimenti:

- si chiarisce che i dati ufficiali sulla qualità delle acque sono quelli raccolti nelle campagne di monitoraggio dell'ARPAC ai sensi del D.Lgs. 152/2006. I dati sono resi pubblici sul portale dell'ARPAC e da questo sono stati reperiti i dati riportati nelle integrazioni;
- si precisa che non vi sono bacini o acque di transizione ricadenti nell'area di influenza delle azioni di piano, così come individuata nel par. 3.3 dello studio di Incidenza, corrispondente peraltro all'ambito di competenza del Distretto Sannita;
- si rappresentano attraverso cartografie gli interventi previsti dal Piano, classificati nelle macrocategorie definiti nello stesso e la loro area di influenza, rispetto alla distribuzione dei siti Natura 2000;
- si evidenzia che la definizione del Deflusso Ecologico (o in subordine del Minimo Deflusso Vitale) competenza è dell'Autorità di Bacino che in sede di aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque potrà, se in disponibilità di sufficienti dati, valutare i DME dei vari corpi idrici interessati; inoltre occorre ricordare che in sede di definizione dell'intervento e di rilascio della concessione di derivazione provvisoria o definitiva tali considerazioni vengono in ogni caso demandate al parere vincolante di tale Autorità.

CONSIDERATO E VALUTATO INOLTRE CHE:

- In merito all'aggiornamento del file "Allegato 4 - Sintesi Programmazione interventi e criticità Distretto Sannita_rev12" in data 18/07/2023 è stato pubblicato l'avviso al pubblico ai fini di una seconda fase di consultazione sulla documentazione integrativa trasmessa dall'Ente Idrico Campano;
- l'AP dovrà esplicitare nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 le integrazioni e gli approfondimenti forniti e come essi sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano;
- l'AP si è impegnata, in particolare, a dettagliare nella Dichiarazione di Sintesi indicazioni circa:
- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
 - la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani
 - ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
 - le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
 - la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- sono state trasmesse osservazioni da parte di due soggetti per complessivamente 5 osservazioni e nessuna riguarda proposte di modifica e/o integrazione del Piano e dei suoi Allegati;
- l'Autorità Procedente, nel documento "Schema Analisi osservazioni generale_rev0" compreso nelle integrazioni acquisite al prot. reg. 0357039/2023 del 13/07/2023, ha fornito le proprie considerazioni in merito alle osservazioni pervenute durante e dopo il periodo di consultazione pubblica dai soggetti elencati al punto 4;

- l'Autorità procedente in riscontro alle osservazioni formulate da ARPAC dovrà inserire nella Dichiarazione di sintesi:
 - l'impegno a implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
 - l'impegno a effettuare specifiche valutazioni inerenti le singole proposte progettuali che tengano conto delle peculiarità e criticità degli ambiti territoriali dove gli interventi si andranno a realizzare;
 - una descrizione maggiormente dettagliata degli indicatori che verranno considerati per il monitoraggio ad integrazione di quanto rappresentato nel paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale.
 - è pervenuto un solo sentito da parte dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, peraltro favorevole senza prescrizioni, a cui è seguita una presa d'atto da parte dell'Autorità Procedente. Il Parco Regionale del Matese ha trasmesso il proprio sentito favorevole con prot. 2014/2023 del 26/09/2023.
 - l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta di parere formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
 - considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione inerente alla prima consultazione prot.155741 del 22/03/2023.
- e poi sollecitata in sede di comunicazione inerente alla seconda consultazione prot. 367991 del 19/07/2023 ed essendo decorsi i 45 giorni dalla data di avvio della seconda consultazione, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 dei soggetti gestori Parco Regionale del Partenio e UOD 50 06 07 - Gestione delle risorse naturali protette – Tutela e salvaguardia dell'habitat marino e costiero – Parchi e riserve naturali si intende acquisito ai sensi dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione dei suddetti soggetti gestori, rimangono permanentemente in capo agli stessi.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Distrettuale Sannita, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, deve tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati e in particolare di quanto riportato:

- nel documento "Riscontro alle osservazioni" inviato con nota del 13/07/2023 con documentazione registrata al n. di Protocollo 0357039;
- nello "Schema Analisi osservazioni generale_rev0" trasmesso con del 13/07/2023.

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA sopra richiamati e in particolare:

- le modalità di riuso che si intendono attuare per le acque depurate come potenziale risorsa per una serie di impieghi e processi che non richiedono acque primarie;
- la realizzazione di sistemi di depurazione naturale delle acque reflue domestiche quali la Fitodepurazione che offrirebbe la possibilità di riutilizzo dell'acqua depurata a scopi irrigui, aumentando conseguentemente le potenziali riserve naturali per usi umani
- le misure di mitigazione per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- ulteriori misure mitigative per la riduzione dei prelievi di risorse idriche naturali, oltre quelle già proposte, che consentano il risparmio idrico nel corso della gestione di acquedotto così come previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 152/2006;
- la previsione di campagne e iniziative di sensibilizzazione e di educazione al miglior uso della risorsa idrica, compatibilmente con le funzioni assegnate al Piano d'Ambito Distrettuale ed ai possibili investimenti realizzabili con la tariffa del Servizio Idrico Integrato;
- l'impegno a implementare le attività di monitoraggio in fase di elaborazione e aggiornamento del Piano d'Ambito Distrettuale;
- l'impegno a effettuare specifiche valutazioni inerenti le singole proposte progettuali che tengano conto delle peculiarità e criticità degli ambiti territoriali dove gli interventi si andranno a realizzare;
- una descrizione maggiormente dettagliata degli indicatori che verranno considerati per il monitoraggio ad integrazione del paragrafo 5.2 del Rapporto ambientale.

- uno schema riassuntivo di tutte le indicazioni, le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel procedimento di VAS - VInCA (contenute nel Piano, nel Rapporto Ambientale, nello Studio di Incidenza, nelle considerazioni e integrazioni dell'Ente Idrico e nel parere motivato VAS - VInCA) delle quali è necessario si tenga conto nella fase di attuazione degli interventi;
 - la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle misure per il monitoraggio.
3. È necessario inoltre:
- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all'articolo 34 del D.Lgs. 152/06;
 - prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
 - garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della VInCA, ove ne ricorrano i termini, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VInCA e il soggetto proponente dell'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VInCA;
 - garantire, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021; dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;
4. È opportuno prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia.
5. È opportuno utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevvia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonché della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni soprariportate dall'istruttore.